

## FORMAZIONE

# Medici e ostetriche: alleati nella complessità della nascita

Queste riflessioni nascono dal punto di vista di un medico, con il desiderio sincero di ascoltare, capire e costruire insieme alle ostetriche un'alleanza più forte e rispettosa. Da anni, nei nostri corsi di simulazione, medici e ostetriche si formano insieme, perché crediamo che solo il confronto reale e il lavoro di squadra possano garantire sicurezza e qualità nell'assistenza alla nascita



**CLAUDIO CRESCINI**  
Adjunct Professor  
Humanitas  
University, Milan  
Presidente  
Fondazione  
Confalonieri Ragonesi

**NEGLI ULTIMI DECENNI**, il ruolo dell'ostetrica in Italia ha subito un'evoluzione significativa. Da figura percepita come "assistente" del medico ginecologo, l'ostetrica è oggi un professionista laureato, con competenze specifiche nella gestione della gravidanza, del parto e del puerperio fisiologici.

Questa evoluzione, sancita da norme nazionali (DM 740/1994, Legge 251/2000), ha aperto la strada a un'autonomia professionale che, però, nella pratica non è sempre pienamente riconosciuta o attuata.

*"L'ostetrica gestisce la fisiologia. Il medico gestisce la patologia."*

Questa affermazione, apparentemente chiara, è in realtà solo un punto di partenza. La linea tra

fisiologia e patologia, in sala parto, è dinamica ed il confine tra le due sfere è spesso sfumato. E proprio lì si gioca oggi il rapporto tra ostetrica e medico.

In questo contesto, è fondamentale ridefinire le modalità di collaborazione tra medici e ostetriche: si tratta di superare modelli gerarchici e costruire team multidisciplinari fondati su rispetto reciproco, ruoli chiari e responsabilità condivise. In sala parto, ogni professionista deve poter esprimere al meglio il proprio ruolo. E quando le competenze si sovrappongono - come spesso accade nei casi borderline - è lì che si misura la qualità del team.

Ma c'è di più. L'aumento della consapevolezza da parte delle donne e delle famiglie, la diffusione di modelli assistenziali centrati sulla persona, e le esperienze internazionali di midwifery-led care mostrano che valorizzare l'autonomia ostetrica, soprattutto nei casi fisiologici, può migliorare gli esiti e la soddisfazione delle pazienti.

Certo, l'autonomia porta con sé anche responsabilità. E in caso di eventi avversi, è essenziale che le decisioni siano ben documentate, condivise, e fondate su linee guida aggiornate. Solo così è possibile tutelare non solo le professioniste, ma anche la qualità dell'assistenza.

Il futuro? Ancora incerto. Ma la direzione è tracciata: più collaborazione, meno gerarchie. Meno "concessioni", più corresponsabilità.

Il nostro compito è garantire alle donne un'assistenza sicura, competente, rispettosa. E questo è possibile solo se le ostetriche sono messe in condizione di assumersi pienamente le responsabilità che competono loro. E se i medici non temono di "perdere potere", ma scelgono di condividere il sapere.

## Proposte per il futuro

### Formarsi insieme per lavorare meglio

Per costruire una collaborazione solida ed una sinergia operativa tra ostetriche e medici servono occasioni concrete di confronto e formazione condivisa.

#### Tra le priorità:

- Percorsi formativi interprofessionali, fin dalla laurea, per imparare a gestire insieme la complessità dell'assistenza
- Simulazione realistica, che favorisca l'integrazione delle competenze e migliori la comunicazione in situazioni critiche
- Spazi strutturati di confronto, su casi clinici, responsabilità e aspetti medico-legali
- Protocolli condivisi, costruiti insieme, per orientare le scelte nei contesti di confine tra fisiologia e patologia
- E un obiettivo comune: il benessere delle donne e la sicurezza della nascita.

